



ANCONA	0
GENOVA	2

ANCONA: Vettore; Ceramicola, Fontana, Bruniera (65' Deorata), Gadda, Vincioni; Neri (18' Cangini), Evangelisti, Donb, Brondi, Lentini. (Piangere, 14 Marsan, 15 Spigarelli)

GENOVA: Gregori; Torrente, Gentilini; Ruotolo, Caricola, Signorini; Eranko, Quagglotto, Nappi, Onorati, Fontolan (85' Braschi) 12 Pasquale, 13 Rossi, 14 Signorini) q ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

RETI: 51' Onorati, 81' Quagglotto su rigore

NOTE: Angoli 5 a 1 per l'Ancona. Giornata di sole, terreno di gioco in ottime condizioni. Espulso Brondi. Ammoniti Ruotolo, Nappi, Lentini. Spettatori diecimila.

PARMA	1
PADOVA	1

PARMA: Paleari, Pullo, Apolloni, Salvatori (83' Di Già), Minotti, Gembaro, Giandebaggio, Fiorin, Rossi, Verga (46' Sala), Ogo. (12 Bucci, 13 Rossini, 16 Sotgia).

PADOVA: Benevelli, Cavasin, Ottoni, Sola, Da Re, Ruffini, Piacentini (86' Pasquale), Angelini, Longhi, Fermanelli (65' Donati), Simonini. (12 Dal Bianco, 15 Belleno, 16 Montrone).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

RETI: 23' Minotti, 25' Simonini su rigore

NOTE: Angoli 9 a 1 per la Parma. Spettatori 7.600. Ammoniti Pullo, Piacentini e Rossi.

PIACENZA	0
UDINESE	0

PIACENZA: Bordini; Colasante, Russo; Venturi, Masti, Manighetti; Madonna, Galassi, Serelli, Raccatigaglia (44' Miletto); Signori (12 Grilli, 13 Bozzia, 15 Concina, 16 Scaglia)

UDINESE: Garella, Paganin, Galparoli; Manzo, Storgato, Lucci; Pasa (85' Fricano), Minaudo (88' Galbagnini), De Vitis, Zannoni, Orlando. (12 Abate, 14 Negri, 16 Vagheggi)

ARBITRO: Pucci di Firenze

NOTE: Angoli 4 a 3 per l'Udinese. Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6.500. Ammoniti Galparoli, Galassi, Paganin, Venturi.

AVELLINO	1
BRESCIA	0

AVELLINO: Di Leo; Murelli, Moz, Dal Prà, Amodio, Perrone; Bertoni, Boccafresca (80' Strappà), Marulla (65' Nasirantoni), Pileggi, Baldieri (12 Cocca, 15 Sormani, 16 Franceschi).

BRESCIA: Bordini, Testoni, Rossi, Bonometti, Chiodini, Argentesi; Occhipinti (65' Turchetta), Zoratto (60' Corini), Ceccoli, Della Monica, ... (12 Marchegiani, 13 Caviari, 14 Manzo).

ARBITRO: Amendola di Messina

RETE: 3' Marulla.

NOTE: Angoli 9 a 1 per il Brescia. Giornata di sole, terreno in ottime condizioni. Spettatori 20mila. Ammoniti Occhipinti, Argentesi, Murelli e Pileggi.

REGGINA	1
BARI	1

REGGINA: Rosini; Bagnato, Attrice; P. Armenise, Sasso, Marlotto; Lunerti (66' Onorato), Guerra (70' Catanese), De Marco, Raggi, Zanin. (12 Dada, 13 Pargolizi, 16 Marino).

BARI: Mannini; Loato, Carrera; Terracenero, De Trizio, M. Armenise; Urbano, Lupo, Monelli (86' Maltirano), Di Genaro, Piscicchio (72' Gualtella). (12 Abergia, 14 Amoroso, 16 Bergosoli).

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

RETI: 17' Zanin, 21' Monelli (rigore).

NOTE: Angoli 4 a 2 per il Bari. Giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 15mila. Ammoniti P. Armenise, Bagnato, Di Genaro, Zanin. Espulso Loato.

EMPOLI	1
MESSINA	0

EMPOLI: Drago; Salvadori, Di Francesco; Della Scala, Pappalardo, Grani; Cristiani, Iacobelli, Sada (46' Cristiani), Vignola, Balano (77' Cocca). (12 Calatini, 14 Monaco, 15 Trevisan).

MESSINA: Cuccu; De Simone, Doni; Modica, Abate, Pettiti; Cambiaggi, Di Fabio, Schillaci, Mezzini, Mandelli (46' Pierleoni). (12 Bosaglia, 13 Losacco, 14 Serra, 15 Damommio).

ARBITRO: Sanguineti di Chiavari.

RETE: 60' Balano.

NOTE: Angoli 3 a 1 per l'Empoli. Pomeriggio di sole. Terreno in buone condizioni. 4.857 spettatori paganti e 1.288 spettatori abbonati. Ammoniti Grani, Iacobelli, Pettiti e Mezzini.

LICATA	1
TARANTO	1

LICATA: Zangara; Napoli, Taormina; Accardi, Miranda, Consagra, Demarumma (70' Irrera), Tarantino, La Rosa, Giacomarro, Grotto (58' Sorca).

TARANTO: Spagnuolo, Minola, D'Ignazio, De Sola, Grivoli, Rossi, Pappalardo (52' Poggio), Reselli, Leda (70' Dell'Anno), Tagliari, Picci.

ARBITRO: Iori di Parma.

RETI: 23' Leda, 46' La Rosa su rigore.

NOTE: Angoli 3 a 2 per il Licata. Prima dell'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte di un giovane calciatore del Licata, Mazoni, avvenuta nei giorni scorsi per un incidente automobilistico. Giornata estiva, spettatori paganti 4.200. Ammoniti Grotto, Tarantino, Spagnuolo. Espulso Minola.

COSENZA	0
CREMONESE	1

COSENZA: Simoni; Marino; Lombardi; Presici (54' Venturini), Napolitano, Castagnini, Galeazzi, De Rosa, Lucchetti (48' Brogi), Urban, Padovano. (12 Fantini, 15 La Giudica, 16 Poggi).

CREMONESE: Rampulla; Garzilli, Gualco; Piccioni, Montorfano, Citterio; Lambardo, Avanzi (77' Lasato), Ciniello, Galletti (67' Merlo), Chirotti. (12 Chiodini, 13 Giorgi, 16 Maspero).

ARBITRO: Bruni di Arezzo.

RETE: 33' Chirotti.

NOTE: Angoli 3 a 2 per la Cremonese. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 14mila. Ammoniti Ciniello e Urban. Espulsi Gualco e Padovano.

MONZA	0
CATANZARO	0

MONZA: Nuclari; Fontanini, Mancuso, Briaschi (87' Nardocchia), Salmi, Giaretta; Ganz, Zanoncelli, Robbati (67' Casaroli), Consanti, Gaudenzi. (12 Braglia, 14 Voltolini, 15 Salvade).

CATANZARO: Zunica; Cascione, Gari, Nicolini, Caramelli, Monza; Costantino, De Vincenzo, Reboreto, Civerati (72' Borrello), Palanca. (12 Marino, 13 Piccino, 14 Rastelli, 15 Pesce).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: Angoli 12 a 0 per il Monza. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 10mila.

BARILETTA	4
SAMBENEDETTESI	1

BARILETTA: Barboni; Cassaro (84' Lancini), Benini; Mazzaferro, Guarnini, Nardini; Ferrazzoli, Fioretti, Vincenzi, Beccalossi, Marcellino (80' Gualto). (12 Amato, 13 Sencin, 15 Carruzzo).

SAMBENEDETTESI: Sansonetti; Mercato, Andreoli; Torrì, Bronzini, Ermini; Viccardenti (42' Cesari), Mariani (52' Cardelli), Valenti, Salvioni, Pirozzi. (12 Bonaluti, 13 Nobile, 14 Lussignelli).

ARBITRO: Calabretta di Catanzaro.

RETI: 9' e 47' Marcellino, 50' Vincenzi, 73' Ermini, 90' Gualto.

NOTE: Angoli 4 a 3 per il Barletta. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 10.000. Ammonito Marcano.

ANCONA-GENOVA

I liguri s'impongono con grande autorità
In testa alla classifica insieme all'Avellino

Il sogno della A

ANCONA È un Genoa show. Vince ad Ancona e regna la serie A. Non solo per i punti in classifica (è primo con l'Avellino), ma per il gioco espresso in una partita che lo ha visto dominare per quasi tutta la gara. Il paragone con la Bologna è suggestivo: Quagglotto, ex pupillo di Maltrud, sorride e non accetta, forse per non alimentare eccessive euforie, ma l'accostamento rimane, come la sensazione che questo sia proprio l'anno buono per il glorioso grifone. Per i tifosi di casa è stata una botta tremenda. Pehavano, i dorici, di essere irrimediabilmente solo perché mercoledì avevano umiliato in Coppa Italia la Roma di Liedholm, ma non ci hanno messo molto a rendersi conto di quanto fosse diversa la realtà del campionato. Il Genoa attuale è squadra votata al pressing, ha un Nappi scattante e imprevedibile e viaggia su meccanismi quasi perfetti. In più ieri ad un motore già ben rodato ha aggiunto un Signorini (eccellente in ogni intervento) e un Fontolan più che mai decisi-

vo, che hanno finito ben presto per rendere improbo il contrattacco. L'Ancona, aggressiva e sbarazzina come vuole il suo allenatore Cacià, ha tenuto botta per la prima mezz'ora, ma poi ha dovuto cedere ad un Genoa superiore in ogni reparto e decisamente migliore dal punto di vista tecnico. I tifosi rossi dopo le recenti umiliazioni dell'anno scorso cominciano a sognare, e a giudicare da quanto si è visto ieri, lo fanno a pieno diritto. Scoglio, che non ha la laurea in matematica ma che è solito parlare con il linguaggio dei numeri, gongola. Anche se poi finge indifferenza. E sono proprio questi numeri ad esprimere la buona partenza di una squadra che in tre partite ha segnato cinque reti, senza subire nemmeno una,

Ma Gentilini fallisce il tiro

51' punizione di Brondi dal limite, il tiro del tantista biancorosso è alto

84' ancora Brondi su punizione dal vertice sinistro dell'area Gregori non si fa sorprendere e para a terra

38' è la prima occasione del Genoa: triangolo stretto Onorati-Nappi-Onorati, conclusione di quest'ultimo un soffio alto sopra la traversa

38' brivido sulla schiena dei tifosi di casa Onorati da 20 metri coglie Vettore impreparato e scarica il destro, il suo bolide è respinto dall'incrocio dei pali

51' il Genoa in vantaggio colpo di tacca di Nappi per Onorati che al volo di contropiede supera in pallonetto il portiere Vettore

71' Gentilini in discesa travolgente arriva davanti a Vettore ma perde il tempo giusto e non riesce a concludere

82' lancio di Signorini per Nappi, il piccolo attaccante rossoblu semina il panico e viene steso da Vettore in area. È rigore sacrosanto che Quagglotto trasforma imperabilmente

84' la partita si fa nervosa e a farne le spese è Brondi che viene espulso

Ma Gentilini fallisce il tiro

BERGAMO COSTA

scorso cominciano a sognare, e a giudicare da quanto si è visto ieri, lo fanno a pieno diritto. Scoglio, che non ha la laurea in matematica ma che è solito parlare con il linguaggio dei numeri, gongola. Anche se poi finge indifferenza. E sono proprio questi numeri ad esprimere la buona partenza di una squadra che in tre partite ha segnato cinque reti, senza subire nemmeno una,

che in media inglese viaggia in attivo. L'Ancona forse non sarà uno dei test più probanti, i tifosi dorici ieri parlavano apertamente di rinvii, forse perché accesi da questa inattesa sconfitta, ma a vincere in trasferta con questa autorità è sicuramente sinonimo di bravura e di chiara personalità. La squadra, al di là degli schemi rivoluzionari di Scoglio, fa tanto i giocatori, e questi ri-

spondono al nome di Onorati (ieri migliore in campo e autore del primo gol), Nappi, Fontolan e Signorini, tutti elementi da categoria superiore. Forse è presto, ma l'impressione è che ad Ancona sia nata una stella, fra la disperazione di Cacià (mani nei capelli per buona parte dell'incontro) e la urla ipocritica di Scoglio, costretto per l'ultima volta a soffrire in tribuna.

Il Genoa dunque prova la fuga e lo fa con la suggestività di un gioco, che non è a zona, ma che è audace quanto basta, per sperare sempre comunque in un colpo di Scoglio non ce ne voglia, ma forse questo rivoluzionario gioco alla sportiva astoriana, più ad una vecchia tattica italiana, quello schema da contropiede che, se applicato bene, continua sempre a dare ottimi risultati. Il fine, diceva un tale, è il mezzo, e allora perché sforzarsi di essere nuovi a tutti i costi? È una tattica, quella di Scoglio, che funziona. Non è russa, è genovese, ma è buona: almeno per i tifosi rossoblu, è che porti dritto in serie A.

PARMA-PADOVA

Una partita durata soltanto 2'

Benevelli migliore in campo

23' dopo un avvio di partita tutto da dimenticare, la gara si sblocca col Parma che passa in vantaggio. Calcio d'angolo battuto da Florin, Benevelli esita, non esce e Minotti lo infilza di testa con una deviazione a fil di traversa. Uno a zero

28' appena due minuti e il Padova raggiunge il pareggio. Angelini manda in area e Minotti lo contrasta in maniera irregolare. Rigore ineccepibile trasformato da Simonini uno a uno.

27'42" il rigore concesso al Padova innesca la squadra di Vitali, che si getta scriteriatamente all'attacco cercando ingenuamente un penalty a favore con cadute acrobatiche in area. Ci prova senza successo Orio un paio di volte, poi anche Rossi che viene ammonito dall'arbitro Ceccarini

48' bella azione gialloblu con triangolo Orio-Rossi-Orio, che manda in area Giandebaggio il quale al volo cerca di infilare l'angolo. Benevelli in tutto sventa la minaccia.

78' Florin dal limite trova un bel destro, ma Benevelli si subisce in un altro intervento estremamente sicuro, recitando ampiamente la sempiterna in occasione del gol di Minotti

78' su rinvio piazzato, Sala smarca Minotti in area: il libero tira al volo, ma Benevelli si supera e mette in corner

87' ultima possibilità per il Parma su una punizione dal limite battuta da Rossi. Scaltotta mira all'angolo basso lontano, ma c'è ancora Benevelli sulla sua strada

PARMA Una brutta partita, quella disputata ieri al Tardini fra Parma e Padova è finita 1 a 1, risultato che fa imprecare i tifosi di casa, che malgrado la prova amfibia e senza costrutto dei propri beniamini, avanzano, forse a ragione, recriminazioni sul punteggio finale che premia a dismisura la condotta anche troppo prudente del Padova di Buffoni, più compatto ed omogeneo dei padroni di casa, ma totalmente rinunciataro dopo aver raggiunto il pareggio e soprattutto nella ripresa. Le reti sono arrivate ambedue nel primo tempo nel volgere di due minuti: dapprima Minotti inzeccava la sfera nel sacco su azione seguente a calcio d'angolo, poi lo stesso libero di Vitali trovava il modo di fermare fallosamente in area Angelini, permettendo all'arbitro Ceccarini di Livorno di prendersi un bel po' di inulti per il mancato intervento di Minotti (lo stesso Minotti poi confesserà) rigore ai rossisti di Padova, trasformato da Simonini che ha spiazzato Paleari

La gara, a parte questa rammaricata, ed il finale questuriano del Parma, è stata noiosa e pedante, con il Padova impegnato a bloccare il gioco dietro sulle evanescenti punte parmensi, ed i gialloblu a tentarle di tutte, senza mai riuscire a sfondare la difesa predisposta da Buffoni, che in un paio di occasioni deve comunque ringraziare il proprio numero uno, Benevelli, autore di interventi risolutivi, risultando alla fine il migliore del suo. Si è sentita a dismisura nel Parma l'assenza di Tardini, squalificato, non tanto per colpa di Giandebaggio, quanto in campo con la sua maglia, ma per la giornata negativa di Verga, tra l'altro pure infortunato, apparso non all'altezza del compito di regista affidatogli da Vitali. Il Parma è perso quindi senza guida, senza un uomo in grado di sbloccare la situazione, e per tutta la ripresa ha premuto incessantemente ma sempre con le idee confuse. Per il Padova è stato anche troppo facile controllare il gioco. Risultato che ci sta stretto - brontola Vitali nel volgere di due minuti: dapprima Minotti inzeccava la sfera nel sacco su azione seguente a calcio d'angolo, poi lo stesso libero di Vitali trovava il modo di fermare fallosamente in area Angelini, permettendo all'arbitro Ceccarini di Livorno di prendersi un bel po' di inulti per il mancato intervento di Minotti (lo stesso Minotti poi confesserà) rigore ai rossisti di Padova, trasformato da Simonini che ha spiazzato Paleari

La gara, a parte questa rammaricata, ed il finale questuriano del Parma, è stata noiosa e pedante, con il Padova impegnato a bloccare il gioco dietro sulle evanescenti punte parmensi, ed i gialloblu a tentarle di tutte, senza mai riuscire a sfondare la difesa predisposta da Buffoni, che in un paio di occasioni deve comunque ringraziare il proprio numero uno, Benevelli, autore di interventi risolutivi, risultando alla fine il migliore del suo. Si è sentita a dismisura nel Parma l'assenza di Tardini, squalificato, non tanto per colpa di Giandebaggio, quanto in campo con la sua maglia, ma per la giornata negativa di Verga, tra l'altro pure infortunato, apparso non all'altezza del compito di regista affidatogli da Vitali. Il Parma è perso quindi senza guida, senza un uomo in grado di sbloccare la situazione, e per tutta la ripresa ha premuto incessantemente ma sempre con le idee confuse. Per il Padova è stato anche troppo facile controllare il gioco. Risultato che ci sta stretto - brontola Vitali nel volgere di due minuti: dapprima Minotti inzeccava la sfera nel sacco su azione seguente a calcio d'angolo, poi lo stesso libero di Vitali trovava il modo di fermare fallosamente in area Angelini, permettendo all'arbitro Ceccarini di Livorno di prendersi un bel po' di inulti per il mancato intervento di Minotti (lo stesso Minotti poi confesserà) rigore ai rossisti di Padova, trasformato da Simonini che ha spiazzato Paleari

Purtroppo a fine partita c'è stata un'appendice spiacevole. Un giovane è stato arrestato e altri due denunciati a piede libero negli incidenti che sono avvenuti nella curva sud dello stadio "Tardini" nei minuti successivi alla conclusione dei penalty trasformati da Simonini. L'arrestato è un tifoso paviano, Mario Baratta Rossetti, 23 anni, che è accusato di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale (avrebbe colpito con un pugno un poliziotto che cercava di trattenerlo). Di Padova è anche uno dei due denunciati a piede libero per oltraggio a pubblico ufficiale: si tratta del ventunenne Luca Callegaro. L'altro tifoso denunciato è il parmigiano Giuseppe Calcegno, 19 anni

PIACENZA-UDINESE

Un pareggio al demerito delle due squadre
I friulani sono un leone senza artigli

La paura firma uno squallido 0-0

Nessun miracolo da Madonna

11' calcio di punizione dal limite a favore dell'Udinese. Il tiro battuto da Pasa costringe Bordini ad una difficile parata

36' Russo sulla sinistra passa bene al centro per Serilli ma il tiro di quest'ultimo non impensierisce assolutamente Garella

72' cross di Manighetti dalla destra per Madonna ben appostato al centro. Il colpo di testa di quest'ultimo è partito senza difficoltà da Garella

75' ancora sulla destra Madonna appoggia al centro per Galassi, che appostato al limite dell'area batte in rete troppo centrato

81' punizione dalla sinistra per il Parma. Il tiro di Signorini nella area friulana dove Manighetti colpisce al volo mandando la palla a pochi metri dal palo

PIACENZA L'incontro tra Piacenza e Udinese era atteso con grande curiosità per vedere la reazione delle due squadre dopo questo altalenante avvio di stagione. La paura ha bloccato fin dall'inizio le due compagini, che si sono così annullate a vicenda. Sonetti lasciava in panchina Vagheggi per infoltire ulteriormente il centrocampo con Orlando. Caluzzi rispondeva a questa mossa inserendo Venturi al posto dell'annunciato Concina. I primi minuti presentano toni agonistici molto accesi, destinati a spegnersi durante la gara, grazie al polso duro dell'arbitro L'Udinese cerca costantemente De Vitis con i lanci lunghi ben controllati però dal diretto marcatore Colasante. Dall'altra parte, chiuso Madonna da un bravo (a volte troppo fialoso) Galparoli, i piacentini tentano di prodursi sulla fascia sinistra con Russo e Signori, ma i passaggi al centro di questi ultimi non impensieriscono i difensori friulani. Finisce così

GIANCARLO TALAMINI

un primo tempo, povero di occasioni, senza iniziativa costante da parte delle due squadre. Nella ripresa fa il suo ingresso in campo tra le file del Parma il neocampione Miletto al posto di Roccatigaglia, che colpito duro, non è riuscito a tornare in campo. La mossa non sortisce alcun effetto in un centrocampo troppo affollato. Comunque verso la mezz'ora del secondo tempo il Piacenza prende una debole supremazia, sfruttando prevalentemente la fascia destra e costringendo l'Udinese ad arretrare il proprio baricentro. Le poche azioni degli attaccanti biancorossi risultano però molto approssimate ed imprecise. Il fischio finale dell'arbitro mette così fine ad un incontro piuttosto bruttino e noioso per gli spettatori. Il Piacenza è sembrato temere oltre al lecito un'Udinese sorniona, che, a sua volta, dopo le dichiarazioni della vigilia, non ha fatto altro che abbandonarsi per sfruttare eventuali

errori della difesa piacentina. La retroguardia piacentina, finalmente, non ha subito alcuna rete, ma il prezzo pagato è stato un indebolimento eccessivo del reparto avanzato. Completamente annullato Madonna, le uniche note positive sono venute dal solito Signorini e da un rigenerato Serilli, costretti a loro volta ad indebitare alla ricerca del miglior Orlino in difesa. Con il secondo tempo il Piacenza si è spinto in avanti a dar man forte ai compagni. L'Udinese è ancora al massimo ed è parso un leone senza artigli. Sposata dai continui impegni infrasettimanali di Coppa Italia, ha colto a Piacenza il punto che cercava e che la classifica gli imponeva. Ottima la difesa a chiudere ogni varco con Lucci e Galparoli sopra gli altri e deludente l'attacco con Signorini che orlano a Vagheggi ha fatto quel che poteva. Per niente impegnato Galassi che alla pari del suo collega Bordini ha goduto di una giornata di "quasi ferie"

3. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE				RETI	Media Inglese
		Giocate	Vinte	Pari	Perse		
GENOVA	5	3	2	1	0	5	+1
AVELLINO	5	3	2	1	0	3	1
PADOVA	4	3	1	2	0	3	1
CREMONESE	4	3	1	2	0	4	3
BARI	4	3	1	2	0	3	2
EMPOLI	4	3	1	2	0	1	0
TARANTO	3	3	1	1	1	3	-1
CATANZARO	3	3	0	3	0	0	-1
BARILETTA	3	3	1	1	1	6	-2
PARMA	3	3	1	1	1	3	-2
LICATA	3	3	0	3	0	1	-2
MONZA	3	3	0	3	0	1	-2
PIACENZA	3	3	1	1	1	3	-2
REGGINA	3	3	1	1	1	3	-2
MESSINA	2	3	1	0	2	4	-2
BRESCIA	2	3	1	0	2	3	-2
UDINESE	2	3	0	2	1	1	-2
ANCONA	2	3	0	2	1	1	-3
SAMBENED.	1	3	0	1	2	2	-3
COSENZA	1	3	0	1	2	0	-4